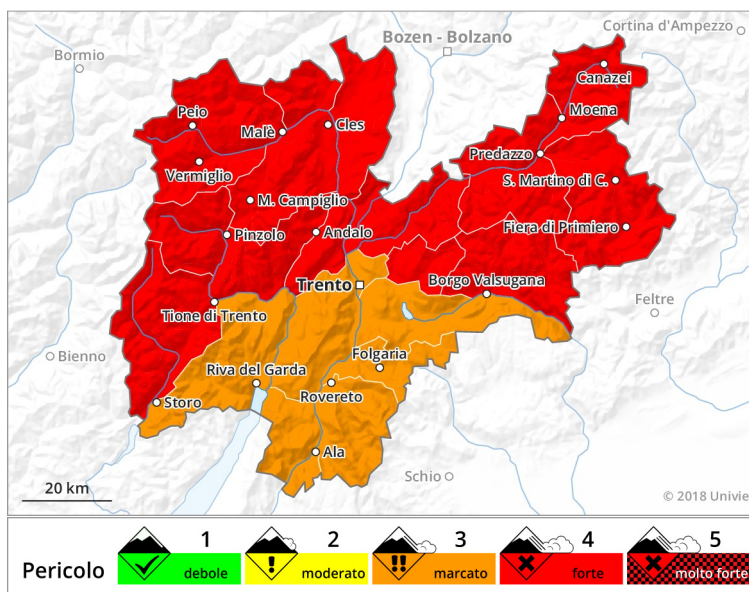


Bollettino valanghe

Valido per venerdì 13 aprile 2018

emesso giovedì 12 aprile 2018 ore 15:49

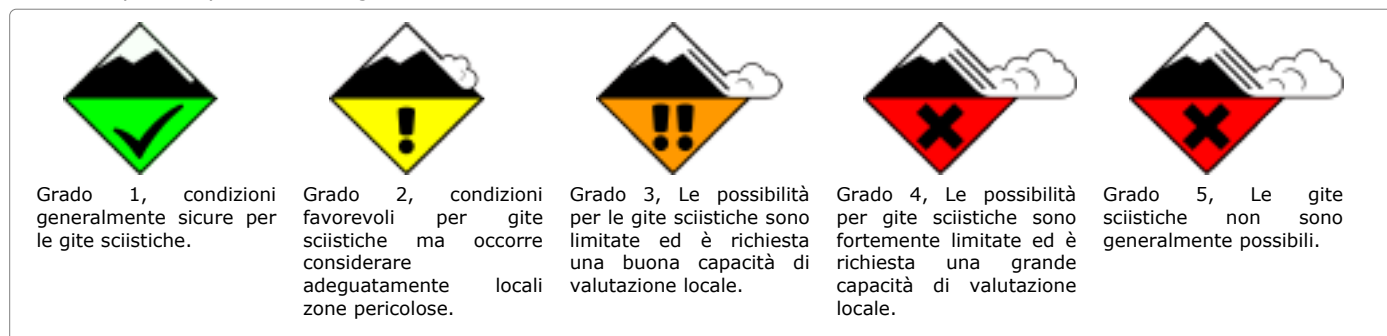
Nuovi spessori di neve fresca oltre i 50 cm sui rilievi maggiori e sulle piccole Dolomiti al di sopra dei 2000 m favoriscono la ripresa dell'attività valanghiva.



Il manto nevoso è presente con continuità e spessori significativi mediamente a partire da 1400-1600 m di quota; gli strati superficiali di neve più recente poggiano su vecchi strati trasformati, croste da fusione-rigelo o lenti di ghiaccio prodotti dall'effetto della percolazione di pioggia e neve fusa. Localmente soprattutto al fondo si trovano strati fragili di brine a debole coesione in evoluzione verso forme di fusione. La situazione è molto disomogenea in relazione alla quota e all'esposizione: alle quote più elevate e sui pendii in ombra il manto nevoso si presenta ancora di tipo invernale; fino al limite del bosco e in genere alle quote medio-basse il manto è generalmente isotermico di tipo primaverile con recenti strati di neve fresca già trasformata, rigelato superficialmente nelle mattinate senza copertura nuvolosa e tendenzialmente bagnato con perdita di coesione durante la giornata per riscaldamento termico. Nelle zone soggette a pioggia o esposte all'irraggiamento solare la percolazione dell'acqua può interessare gli strati più profondi fino alla base.

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->

Scala europea del pericolo valanghe.



Pericolo valanghe - AREA A

LATEMAR - ADAMELLO e PRESANELLA - PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - BRENTA - PELLER - VALLE DI CEMBRA - VALLE DI NON - VALLE DI FASSA - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - LAGORAI - MADDALENE - PAGANELLA - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

venerdì 13 aprile

Grado di pericolo 4 (Forte)



Pericolo valanghe forte (grado 4) fino a significativo assestamento del manto nevoso

Le recenti nevicate hanno apportato spessori che in alta quota superano localmente i 50 - 60 cm. Dai 1800 ai 2500 metri circa su gran parte del territorio trentino gli spessori medi di neve fresca sono di 20 - 40 cm che si presentano pesanti e vanno a sovraccaricare il manto nevoso preesistente generalmente di 1 metro e mezzo indebolito dall'ultimo rialzo termico. In questa fascia l'acqua della neve in fusione o dell'eventuale pioggia in percolazione può lubrificare gli strati sul fondo favorendo il distacco di valanghe di neve bagnata di fondo. Alle quote superiori i cospicui spessori di neve fresca localmente ventati favoriscono il distacco provocato con debole sovraccarico di valanghe a lastroni soprattutto di medie dimensioni che possono essere spontanee se innescate da scaricamenti su pendii molto ripidi o riscaldati da irraggiamento diretto. Le valanghe possono assumere la grande dimensione se nella loro corsa riescono a interessare gli strati profondi del manto nevoso e raggiungere anche il fondovalle, se incanalate in adatti valloni di

Pericolo valanghe - AREA B

PREALPI - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI LEDRO - MARZOLA - VALSUGANA

venerdì 13 aprile

Grado di pericolo 3 (Marcato)



Pericolo valanghe da marcato (grado 3) a localmente forte (grado 4) dove gli spessori di neve recente sommati ai preesistenti sono importanti.

Le recenti nevicate hanno apportato sopra i 1800 metri spessori medi di neve fresca di 20 - 40 cm con punte fino al metro sulle Piccole Dolomiti che si presentano pesanti e vanno a sovraccaricare il manto nevoso preesistente generalmente inferiore al metro indebolito dall'ultimo rialzo termico. L'acqua della neve in fusione per effetto termico o dell'eventuale pioggia in percolazione può ora lubrificare gli strati sul fondo favorendo il distacco di valanghe di neve bagnata di fondo. Alle sommità dei rilievi i cospicui spessori di neve fresca localmente ventati favoriscono il distacco provocato con debole sovraccarico di valanghe a lastroni soprattutto di medie dimensioni che possono essere spontanee se innescate da scaricamenti su pendii molto ripidi o riscaldati da irraggiamento diretto. Le valanghe possono assumere la grande dimensione se nella loro corsa riescono a interessare gli strati profondi del manto nevoso e raggiungere anche il fondovalle, se incanalate in adatti valloni di scorrimento. Quest'ultimo fenomeno potrà essere più probabile nelle